

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Social Network - Le nuove decisioni delle corti su Facebook

Facebook mantiene vivo l'interesse della giurisprudenza per le diverse controversie che possono coinvolgere gli utenti che usano il diffusissimo social network. In questa sede si presentano i casi recenti più interessanti, nazionali e comparati.

Licenziamento - La lavoratrice in stato di gravidanza è licenziabile solo per colpa grave

Il divieto di licenziamento della lavoratrice madre è reso inoperante, ai sensi dell'*art. 3 lettera a) del d.lgs. 26 marzo 2001 n. 151*, quando ricorra la colpa grave della lavoratrice, che non può ritenersi integrata dalla sussistenza di un giustificato motivo soggettivo, ovvero di una situazione prevista dalla contrattazione collettiva quale giusta causa idonea a legittimare la sanzione espulsiva, essendo invece necessario verificare se sussista quella colpa specificamente prevista dalla suddetta norma e diversa, per l'indicato connotato di gravità, da quella prevista dalla disciplina pattizia per i generici casi d'inadempimento del lavoratore sanzionati con la risoluzione del rapporto. (*Cassazione civile, sez. lav., sentenza 26 gennaio 2017, n. 2004*)

Processo penale - E' agli arresti domiciliari e vuole lavorare: non va considerata la situazione economica dei familiari

Pronunciandosi su un ricorso contro la ordinanza con cui il Tribunale del riesame aveva respinto l'appello proposto avverso l'ordinanza con la quale il Tribunale aveva rigettato l'istanza di

Osservatorio parlamentare



Delega al Governo in materia di riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza

Atto Camera: 3671-bis
Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza
lter 1 febbraio 2017
approvato. Trasmesso al Senato.

Cyberbullismo

Atto Senato n. 1261-B
Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
lter 31 gennaio 2017: approvato con modificazioni.

Unificazione delle Forze di polizia e riorganizzazione delle funzioni di protezione civile

Atto Senato n. 2095
Delega al Governo per l'unificazione delle Forze di polizia e per la riorganizzazione delle funzioni di protezione civile
lter 1 febbraio 2017: Esame in assemblea

Reato di propaganda del regime fascista e

autorizzazione al lavoro, ritenendo non provato lo stato di assoluta indigenza del detenuto ed incompatibile lo svolgimento di attività lavorativa con il regime cautelare applicato, la Corte di Cassazione – nell'accogliere la tesi difensiva secondo cui il Tribunale aveva erroneamente fatto riferimento ad un concetto restrittivo e superato di assoluta indigenza, non considerando l'obbligo di mantenimento di un figlio minore, lo stato di gravidanza della compagna e l'onerosità del canone di locazione, che assorbivano interamente il reddito dichiarato -, ha ribadito che non rileva agli effetti dell'autorizzazione al lavoro la situazione economica dei familiari, poiché essa non è presa in considerazione dalla legge, né sussiste alcun obbligo di mantenimento del sottoposto agli arresti domiciliari a carico dei componenti la famiglia, al di fuori di quello strettamente alimentare, che, peraltro, presuppone una incapacità del congiunto di procurarsi autonomamente un reddito, che potrebbe essere risolto proprio dal provvedimento di autorizzazione al lavoro. (Cassazione penale, sezione VI, sentenza 24 gennaio 2017, n. 3635)

nazifascista

Atto Camera: 3343
Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista
lter 2 febbraio 2017 Esame in commissione.

Condono edilizio - Condono edilizio: è valido l'annullamento d'ufficio a distanza di tempo?

Pur se la legge n. 15 del 2005, che ha quantificato in quella massima di diciotto mesi la durata del termine entro cui possono essere annullati gli atti autorizzatori, non è applicabile *ratione temporis* al provvedimento adottato prima dell'entrata in vigore della predetta modifica normativa, quest'ultima vale come prezioso (e ineludibile) indice ermeneutico ai fini dello scrutinio dell'osservanza della regola di condotta in questione. Deve giudicarsi, quindi, comunque, irragionevole un termine notevolmente superiore (nel caso in esame, di oltre sette volte) ai diciotto mesi indicati nella suddetta norma. (Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza 27 gennaio 2017, n. 341)

Concordato in bianco - La sottoscrizione della domanda di concordato in bianco

Con la sentenza n. 12 gennaio 2017, n. 598, la Suprema Corte di Cassazione si occupa della questione relativa alla sottoscrizione da parte del debitore della domanda di preconcordato ex art. 161, comma 6, l.fall., affermando che non è necessaria la c.d. doppia sottoscrizione della procura ad litem e del ricorso da parte del debitore, ma che sia sufficiente la sola sottoscrizione della prima. Tale conclusione ermeneutica viene supportata dal giudice di legittimità mediante il rinvio operato, sempre nell'ambito dell'art. 161, comma 4, l.fall. all'art. 152 l.fall. che, nell'ipotesi del concordato fallimentare, prevede che il legale rappresentante della società sottoscriva la proposta di concordato.

News dal Legislatore

Di interesse generale

D.Lgs. 19 gennaio 2017, n. 7 (G.U. 27 gennaio 2017, n. 22)

Modifiche e riordino delle norme di diritto internazionale privato per la regolamentazione delle unioni civili, ai sensi dell'articolo 1, comma 28, lettera b), della legge 20 maggio 2016, n. 76.

D.Lgs. 19 gennaio 2017, n. 6 (G.U. 27 gennaio 2017, n. 22)

Modificazioni ed integrazioni normative in materia penale per il necessario coordinamento con la disciplina delle unioni civili, ai sensi dell'articolo 1, comma 28, lettera c), della legge 20 maggio 2016, n. 76.

D.Lgs. 19 gennaio 2017, n. 5 (G. U. 27 gennaio 2017, n. 22)

Adeguamento delle disposizioni dell'ordinamento dello stato civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni, nonché modificazioni ed integrazioni normative per la regolamentazione delle unioni civili, ai sensi dell'articolo 1, comma 28, lettere a) e c), della legge 20 maggio 2016, n. 76.

Focus prassi

Ris. 1 febbraio 2017, n. 14/E Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Interpello (Art. 11, legge 27 luglio 2000, n. 212). (Adempimenti dichiarativi da porre in essere in conseguenza dello scioglimento della società, disposto dall'Autorità di vigilanza, ai sensi dell'articolo 2545 septiesdecies, del codice civile).

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, 30 gennaio 2017, n. 2294

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (difetto di motivazione)

Il cattivo esercizio del potere di apprezzamento delle prove non legali, da parte del giudice di merito, non dà luogo ad alcun vizio denunciabile con il ricorso per cassazione, non essendo inquadrabile nel paradigma dell'art. 360, comma 1°, n. 5, c.p.c. che attribuisce rilievo all'omesso esame di un fatto storico, principale o secondario, la cui esistenza risulti dal testo della sentenza o dagli atti processuali, abbia costituito oggetto di discussione tra le parti e presenti carattere decisivo per il giudizio. Neppure è inquadrabile nell'ambito del paradigma di cui al n. 4) che dà rilievo unicamente all'anomalia motivazionale che si tramuta in violazione di legge rilevabile costituzionalmente.

Cass. civ., Sez. III, 27 gennaio 2017, n. 2043

ESECUZIONE FORZATA. Procedimento esecutivo

Poiché legittimamente il giudice dell'esecuzione verifica anche d'ufficio l'esistenza del soggetto nei cui confronti è intentata la procedura esecutiva, va disposta la chiusura anticipata di una procedura seguita al pignoramento di beni immobili eseguito nei confronti di un trust in persona del trustee, anziché nei confronti di quest'ultimo, visto che il trust non è un ente dotato di personalità giuridica, né di soggettività, per quanto limitata od ai soli fini della trascrizione, ma un mero insieme di beni e rapporti destinati ad un fine determinato e formalmente intestati al trustee, che rimane l'unico soggetto di riferimento nei rapporti con terzi non quale legale rappresentante, ma come colui che dispone del diritto; e neppure ostando a tale conclusione la nota di trascrizione del negozio di dotazione del trust, che non fonderebbe una valida continuità di trascrizioni con un soggetto inesistente.

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 25 gennaio 2017, n. 1925

AZIONE CIVILE IN GENERE - CONSUMATORE

In tema di azione civile, la c.d. "azione di classe" di cui all'art. 140-bis del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, modificato dal D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in L. 24 marzo 2012 n. 27 del è stata prevista dal legislatore senza alcuna limitazione per il valore del singolo consumatore o utente che vi partecipi, potendo così accadere che singolarmente il valore economico degli identici diritti tutelati sia infimo. Pertanto, poiché l'azione di classe non è obbligatoria e il consumatore o utente può agire singolarmente, è evidente che l'assenza di limitazioni di valore economico della pretesa non può non operare anche in sede di esercizio di azione individuale.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. I, 30 gennaio 2017, n. 2228

FALLIMENTO. Dichiarazione di fallimento

In tema di fallimento, il pubblico ministero è legittimato a chiedere il fallimento dell'imprenditore anche se la "notitia decotiois" sia stata da lui appresa nel corso di indagini svolte nei confronti di

soggetti diversi dall'imprenditore medesimo, sia esso individuale o collettivo.

Cass. civ., Sez. V, 27 gennaio 2017, n. 2054

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Capacità contributiva

In materia tributaria, il divieto di abuso del diritto si traduce in un principio generale antielusivo, il quale preclude al contribuente il conseguimento di vantaggi fiscali ottenuti mediante l'uso distorto, pur se non contrastante con alcuna specifica disposizione, di strumenti giuridici idonei ad ottenere un'agevolazione o un risparmio d'imposta, in difetto di ragioni economicamente apprezzabili che giustificano l'operazione, diverse dalla mera aspettativa di quei benefici. Tale principio trova fondamento, in tema di tributi non armonizzati, nei principi costituzionali di capacità contributiva e di progressività dell'imposizione, e non contrasta con il principio della riserva di legge, non traducendosi nell'imposizione di obblighi patrimoniali non derivanti dalla legge, bensì nel disconoscimento degli effetti abusivi di negozi posti in essere al solo scopo di eludere l'applicazione di norme fiscali. Esso comporta l'inopponibilità del negozio all'Amministrazione finanziaria, per ogni profilo di indebito vantaggio tributario che il contribuente pretenda di far discendere dall'operazione elusiva.

Inserire l'abstract qui

Trib. Milano, Sez. Spec. in materia di imprese, Ord., 30 dicembre 2016

SOCIETA'. Azioni in genere

In tema di società, nel caso di pegno delle azioni, il diritto di voto, sia in assemblea ordinaria che in assemblea straordinaria, spetta al creditore pignoratizio, come previsto dall'art. 2352 c.c., mentre l'esercizio di diritti amministrativi diversi da quello di voto spettano congiuntamente al creditore pignoratizio e alla società.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 31 gennaio 2017, n. 2499

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento

In tema di licenziamento, il licenziamento ritorsivo ricade nella disciplina di cui all'art. 1345 c.c., sicché il relativo giudizio consta di due accertamenti: il motivo di ritorsione, vale a dire il motivo illecito; la assenza di altre ragioni lecite determinanti, vale a dire l'esclusività del motivo illecito. Ambedue gli accertamenti involgono un giudizio di fatto, in quanto teso a ricostruire la volontà del datore di lavoro: ne consegue che, in sede di legittimità, tale giudizio è censurabile nei limiti di cui all'art. 360, comma 1, n. 5, c.p.c.

Cass. civ., Sez. lavoro, 26 gennaio 2017, n. 2004

LAVORO (RAPPORTO DI). Lavoro delle madri. Licenziamento

In tema di licenziamento, il divieto di licenziamento della lavoratrice madre è reso inoperante, ai sensi dell'art. 3, lett. a) del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, quando ricorra la colpa grave della lavoratrice, che non può ritenersi integrata dalla sussistenza di un giustificato motivo soggettivo, ovvero da una situazione prevista dalla contrattazione collettiva quale giusta causa idonea a legittimare la sanzione espulsiva, essendo invece necessario verificare se sussista quella colpa specificamente prevista dalla suddetta norma e diversa, per l'indicato connotato di gravità, da quella prevista dalla disciplina pattizia per i generici casi di inadempimento del lavoratore sanzionati con la risoluzione del rapporto. L'accertamento e la valutazione in concreto della prospettata colpa grave si risolve in un giudizio di fatto riservato al giudice di merito, come tale non sindacabile in sede di legittimità, se sorretto da motivazione logicamente congrua e giuridicamente immune da vizi.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. III, ud. 6 dicembre 2016 - dep. 31 gennaio 2017, n. 4520

ISTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA - REATO IN GENERE

L'art. 731 c.p. punisce con l'ammenda fino ad euro 300,00 chiunque rivestito di autorità o incaricato della vigilanza su un minore, omette, senza giustificato motivo, di impartirgli l'istruzione elementare. Tale norma, per effetto dell'art. 8 della legge n. 1859 del 1962, si riteneva estesa fino al conseguimento del diploma di licenza media o al compimento del 15° anno di età se il minore dimostrava di aver osservato per almeno otto anni le norme sull'obbligo scolastico. Tuttavia, la tesi accolta dalla dottrina tradizionale, secondo cui la fattispecie contemplata dall'art. 731 c.p. doveva ritenersi meramente sanzionatoria dell'obbligo di istruzione, previsto prima per le scuole elementari e poi esteso alla scuola media, non merita condivisione non avendo la prima contenuto meramente sanzionatorio dell'obbligo scolastico previsto da varie leggi di ordine pubblico che si sono succedute nel tempo e prevedendo una specifica condotta costituita dall'inosservanza non del generico obbligo scolastico ma di quello specifico dell'istruzione elementare.

Cass. pen., Sez. III, ud. 18 ottobre 2016 - dep. 30 gennaio 2017, n. 4195

CONCORSO NEL REATO - CONFISCA

In tema di responsabilità penale, il principio solidaristico, che caratterizza la disciplina del concorso di persone nel reato, comporta l'imputazione dell'intera azione delittuosa e dei relativi effetti in capo a ciascun concorrente e comporta solidarietà anche sul piano delle misure sanzionatorie, come la confisca, anche nella forma per equivalente, fermo restando che l'espropriazione non può essere duplicata o comunque eccedere nel "quantum" l'ammontare complessivo dello stesso.

Cass. pen., Sez. V, ud. 29 settembre 2016 - dep. 25 gennaio 2017, n. 3818

PROVA IN GENERE IN MATERIA PENALE - Intercettazioni telefoniche

In tema di intercettazioni di conversazioni, ai fini del divieto di utilizzazione previsto dall'art. 270, comma 1, c.p.p., occorre far riferimento ad una nozione sostanziale di "diverso procedimento", secondo cui la "diversità" va collegata al dato della alterità o non uguaglianza del procedimento instaurato, non nell'ambito del medesimo filone investigativo, ma in relazione ad una notizia di reato che deriva da un fatto storicamente diverso da quello oggetto di indagine, nell'ambito di altro, differente, anche se connesso, procedimento.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. III, 26 gennaio 2017, n. 329

CIRCOLAZIONE STRADALE

Nell'ambito delle ripe dei fondi laterali alle strade ex art. 31 del codice della strada - che devono essere mantenute dai loro proprietari in modo da impedire e prevenire le situazioni di pericolo (tra le quali vi rientrano anche i casi di smottamento del terreno, come nel caso di specie) - rientrano le zone di terreno immediatamente sovrastanti o sottostanti, in taglio o in riporto sul terreno preesistente alla strada, la scarpata del corpo stradale; ove tale contiguità venga meno per la frapposizione, ai lati della strada, di fondi appartenenti ad altri, l'obbligo predetto deve ritenersi a carico di questi ultimi.

Cons. Stato, Sez. IV, 25 gennaio 2017, n. 296

COMUNE E PROVINCIA - RESPONSABILITA' CIVILE. Amministrazione Pubblica

(responsabilità)

Non è configurabile un danno "da disturbo", inteso quale pregiudizio derivante dall'illegittima compressione di facoltà di cui il privato cittadino sia titolare, nel caso in cui l'Amministrazione comunale che, a fronte di violazioni del titolo abilitativo, ha arrestato il completamento del fabbricato. Se è vero che gli odierni istanti avevano avviato la propria attività edificatoria sulla base di un rituale permesso di costruire, la successiva attività repressiva del Comune (concretatasi nell'ordine di sospensione dei lavori) è dipesa dal fatto che in fase esecutiva erano stati realizzati degli abusi in difformità dal predetto titolo, abusi che hanno reso doveroso l'intervento dell'Amministrazione.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. V, 11 gennaio 2017, n. 289/15

PENA - UNIONE EUROPEA. Giustizia (cooperazione)

L'art. 7, par. 3, e l'art. 9, par. 1, lett. d), della decisione quadro 2008/909/GAI del Consiglio, relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea, come modificata dalla decisione quadro 2009/299/GAI del Consiglio, devono essere interpretati nel senso che deve ritenersi soddisfatta la condizione della doppia incriminabilità in una fattispecie come quella oggetto del procedimento principale, allorché gli elementi di fatto costitutivi del reato, quali risultano dalla sentenza pronunciata dall'autorità competente dello Stato di emissione, sarebbero di per sé perseguibili penalmente anche nello Stato di esecuzione, qualora si fossero verificati nel territorio di quest'ultimo.

Corte giustizia U.E., Sez. I, 11 gennaio 2017, n. 491/15

INFORMATICA GIURIDICA E DIRITTO DELL'INFORMATICA. Internet

Per quanto riguarda le banche dati elettroniche, la distinzione tra un documento esistente e un documento nuovo va operata sulla base di un criterio adeguato alle specificità tecniche di tali banche e conforme allo scopo del regolamento n. 1049/2001, il quale mira, come emerge dal considerando 4 e dall'art. 1, lett. a), dello stesso, a «garantire l'accesso più ampio possibile» ai documenti. Devono essere qualificate come documento esistente tutte le informazioni che possono essere estratte da una banca dati elettronica nell'ambito del suo uso corrente mediante strumenti di ricerca preprogrammati, anche se tali informazioni non sono ancora state presentate in tale forma o non hanno mai formato l'oggetto di una ricerca da parte degli agenti delle istituzioni. Ne consegue che, per soddisfare i requisiti del regolamento n. 1049/2001, le istituzioni possono essere indotte a costituire un documento a partire dalle informazioni contenute in una banca dati utilizzando gli strumenti di ricerca esistenti.

Una banca dati elettronica è idonea a consentire l'estrazione di ogni informazione in essa contenuta. Tuttavia, la possibilità di creare un documento a partire da una banca dati siffatta non consente di dedurre che tale documento sia qualificato come esistente ai sensi del regolamento n. 1049/2001. Infatti il diritto di accesso ai documenti delle istituzioni riguarda solamente i documenti esistenti e di cui l'istituzione interessata è in possesso e che il regolamento n. 1049/2001 non può essere invocato al fine di obbligare un'istituzione a creare un documento che non esiste. Ne consegue che una domanda di accesso che porti la Commissione a creare un nuovo documento, anche sulla base di elementi già contenuti in documenti esistenti e da essa detenuti, esula dall'ambito del regolamento n. 1049/2001.

Per approfondire

Mezzi di ricerca della prova - E' possibile intercettare la corrispondenza epistolare del detenuto?

La Corte costituzionale, con *sentenza 24 gennaio 2017, n. 20*, dichiara infondata la questione di legittimità della disciplina concernente i mezzi di ricerca della prova che possono essere adottati in relazione alla corrispondenza postale del detenuto.

Depositare le motivazioni - Referendum in materia di lavoro: le motivazioni della Consulta che ne dichiara ammissibili due su tre

Il Giudice delle leggi – con tre distinte ma contestuali *sentenze nn. 26, 27 e 28*, depositate il 27 gennaio 2017 – ha dichiarato rispettivamente inammissibile la prima richiesta referendaria in tema di «Abrogazione di disposizioni in materia di licenziamenti illegittimi» e, invece, ammissibili la seconda richiesta referendaria riguardante l'«Abrogazione di disposizioni limitative della responsabilità solidale in materia di appalti» e la terza richiesta di referendum abrogativo concernente le «disposizioni sul lavoro accessorio (in tema di voucher)».

Obiezione di coscienza - E se anche i farmacisti diventassero obiettori?

Il 4 maggio 2016 è stata presentata in Parlamento la proposta di legge di iniziativa dei deputati Gian Luigi Gigli e Mario Sberna, intitolata Disposizioni concernenti il diritto all'obiezione di coscienza per i farmacisti. Il provvedimento si struttura in un solo articolo, composto di quattro commi e propone una disciplina per il riconoscimento e l'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza dei farmacisti. La questione maggiormente dibattuta riguarda senza dubbio la c.d. "pillola del giorno dopo": è giusto concedere anche al farmacista il diritto all'"obiezione di coscienza" nei casi di somministrazione di farmaci abortivi? Di seguito, pubblichiamo le autorevoli opinioni dell'Avv. Leotta, favorevole all'estensione del diritto anche ai farmacisti, e del Prof. Marini, contrario invece a concedere l'obiezione di coscienza.